

L'EUROPEO DELLA SETTIMANA

Guido Strack – il dispiacere dell'onestà

6 ottobre 2011 SÜDDEUTSCHE ZEITUNG MONACO



© Petrov Ahner / whistleblower-net.de

9

[Consiglia](#) 42

Quando un funzionario della Commissione europea ha notato qualcosa di strano nel suo ufficio, si è rivolto all'autorità antifrode dell'Ue. Risultato: l'indagine interna è stata insabbiata e la sua carriera distrutta. E non è affatto un caso isolato.

Sebastian Beck

Alla nostra domanda se ha progetti futuri, Guido Strack risponde in modo lapidario: "No". In passato quest'uomo, che oggi ha 46 anni, era un giurista ambizioso, padre di famiglia e funzionario presso la Commissione europea a Lussemburgo. Era destinato a una brillante carriera. Ma questa era un'altra vita: oggi nella sua piccola casa di Colonia, Strack ha tutto il tempo per rimuginare sui suoi pensieri.

Inadatto al lavoro da sette anni, ha vissuto la fine della sua famiglia e oggi è sotto antidepressivi. "Quando cerchi di essere onesto, ti distruggono", dice l'ex funzionario. Parla della propria esperienza, quella fatta negli anni in cui ha portato avanti una lotta persa in partenza: Guido Strack contro l'Unione europea.

Invitato nel maggio scorso alla Commissione di controllo del bilancio del Parlamento europeo a Bruxelles, ha avuto solo 15 minuti per raccontare la propria storia. Il solo resoconto cronologico dei fatti occupa 13 pagine e solo un piccolo gruppo di esperti capisce ancora cos'è successo a partire dal 30 luglio 2002, data in cui Strack ha preso la grave decisione di informare l'Ufficio europeo di lotta contro la frode (Olaf) di alcune disfunzioni nel suo servizio.

Alcune settimane prima i funzionari della Commissione europea avevano ricevuto l'ordine di denunciare qualunque irregolarità finanziaria e si erano visti garantire una protezione contro ogni forma di rappresaglia. Strack aveva quindi spiegato come i suoi superiori dell'Ufficio delle pubblicazioni di Lussemburgo erano all'origine di un danno stimato in almeno quattro milioni di euro.

Forse Strack avrebbe fatto meglio a tacere. L'Olaf si è occupata di questo caso senza molta convinzione. Il 5 febbraio 2004 l'inchiesta era chiusa: le accuse non erano sufficienti a giustificare misure disciplinari, dichiarava il rapporto finale. Ma Strack, il presunto denunciante, era ormai in rotta di collisione con i suoi capi. È stato costretto a cambiare posto, ma il suo lavoro è stato giudicato negativamente. Strack era descritto come un uomo incapace di motivare i suoi collaboratori e non ha ottenuto alcun avanzamento. "È in quel momento che ho capito che la mia carriera era finita", spiega.

Il primo marzo 2004 è crollato in piena riunione. Quello è stato il suo ultimo giorno di lavoro. La moglie gli ha consigliato di metterci una pietra sopra, ma Strack ha speso tutte le sue energie per cercare di farsi riabilitare. Da quel momento la sua vita ha assunto un carattere kafkiano: è stato obbligato a prendere la pensione anticipata, ma oggi la Commissione europea riconosce il carattere professionale della sua malattia.

Non fidarti del tuo capo

Nella sala riunioni della Commissione di controllo del bilancio del Parlamento europeo c'era solo qualche deputato, fra cui Inge Gräßle, membro della Cdu tedesca. La lotta contro le frodi fa parte delle sue competenze. "Avevo sempre creduto nella via gerarchica", spiega la donna. Ma dopo essere arrivata a Bruxelles, otto anni fa, ha cambiato idea. All'epoca non aveva ancora mai sentito la parola "whistleblower", che indica le persone che denunciano gli abusi di imprese o amministrazioni. Nel frattempo Gräßle ha scoperto tutta una serie di casi simili. Di recente la parlamentare si è intrattenuta con alcuni "rispettabili" funzionari europei, ai quali ha chiesto a chi confiderebbero i loro sospetti se ne avessero. La loro risposta unanime è stata: "Mai ai superiori".

Altrimenti rischierebbero di subire la stessa sorte di Guido Strack. I fatti controversi non sono

mai chiariti e l'immenso apparato burocratico si occupa di neutralizzare i guastafeste.

"Queste persone sono distrutte. Alla fine la loro vita privata e la loro carriera sono cancellate e sono pronti per lo psichiatra", spiega Grässle, che in questi ultimi anni ha osservato una netta diminuzione del numero di whistleblower nell'Ue.

Nel 2006 Strack ha creato l'associazione Whistleblower-Netzwerk, che conta oggi 74 membri. Fra loro ci sono un'ex impiegata di banca, tre ispettori delle imposte e un'infermiera geriatrica di Berlino, Brigitte Heinisch, che per anni ha denunciato la mancanza di personale e la scarsa igiene di un ospizio. La donna ha presentato una denuncia contro il suo datore di lavoro ed è stata licenziata senza preavviso nel 2005. Da anni Heinisch fa la spola fra le istituzioni, e nel luglio 2011 la Corte europea dei diritti dell'uomo le ha dato ragione. I giudici hanno stimato che il suo licenziamento era contrario alla libertà di opinione e gli hanno accordato 15mila euro di risarcimento.

Guido Strack non può sperare in una soluzione del genere. In quanto ex funzionario europeo non ha diritto al ricorso presso la Corte europea dei diritti dell'uomo. Al contrario dei paesi membri, l'Unione europea non aderisce alla Convenzione dei diritti dell'uomo.

Non farebbe meglio a lasciar perdere? A ricominciare una nuova vita, a trovarsi un nuovo lavoro? "Chi può interessarsi a me?" risponde Strack. E così non può fare altro che continuare nella sua battaglia: vuole sapere se quello che ha fatto otto anni fa era giusto o meno. Nove procedure sono ancora aperte. *(traduzione di Andrea De Ritis)*

Sign in or choose a username to
comment on this article:

New (or registered) username

COMMENTI NELLE ALTRE LINGUE

9 comments

francese

Révoltée ¹ | 06.10.2011 | 18:27

Que peut-on faire pour aider cet homme?? Peut-être créer un nouveau parti politique européen, le PBC, le Parti du Bon Citoyen...??? C'est scandaleux, et bien le reflet exact du monde dans lequel on vit.

inglese

Mister democracy ¹³⁵ | 07.10.2011 | 02:40

A sad story but Herr Stack is lucky...EU pensions are very generous (the European taxpayer finances EU pensions to the tune of 1.3 billion Euros each year).

francese

leon ⁹ | 07.10.2011 | 10:32

On devrait bien trouver quelques élus au Parlement européen pour s'emparer de cette cause, et surtout mettre à l'ordre du jour l'adhésion de l'Union Européenne à la Convention des droits de l'homme. C'est littéralement incroyable et scandaleux que ce ne soit pas encore fait.

Portuguese

Infante ³⁹ | 08.10.2011 | 22:16

Exemplo como este é o que deve estimular cada cidadão da União a exigir das lideranças europeias, a ética,transparencia e responsabilidade, doa a quem doer.Neste momento a vida deste homem está numa fase menos boa,mas acredito que ele é o inicio da fenda neste muro de silêncio.

inglese

Maria ¹ | 09.10.2011 | 11:13 | COMMENTO TRADOTTO

Here in India, the anti-corruption fight has become a huge mass movement, and I usually tell people that things in continental Europe are much better because there are good controls in place. After reading this article, and consequently, collected more information from sources in the moloch of EU-bureaucracy, I have to radically change my opinion. It is high time civil society activists in the EU wake up and start fighting! I am waiting to see anti-corruption movements taking up cases like that of Guido Strack and others to bring about justice, and to punish those who are responsible for the morass.

Mi aspetto che i movimenti anticorruzione si occupino di casi come quello di Guido Strack per fare giustizia e punire i responsabili.

spagnolo

Karlosky ¹ | 10.10.2011 | 14:14

Propongo organizar un tribunal internacional en linea para tramitar sus denuncias y para obligar a la UE a acogerse a los derechos humanos lo más rápidamente posible. ¿Cómo puede hacerse esta masacre de un buen ser humano a espaldas del mundo civilizado? ¡Detengamos esta orgía canibalesca con la libertad que todavía tenemos!

Bruxelles Student 1 | 10.10.2011 | 20:45

francese

As a student in the european capital I can say that there are now two social classes crushing the middle and poor layer of the brussels population: The Rich and the Euro-burocrates. The last one gets to have better social security access to the best housing, so that we are almost all obliged to live in crapy and sometimes un healthy environments. They are flooded with legal benefits and have access to the bests most prestigious schools for free. They also flood our city with their big cars parking anywhere for free while I as a student have to live with 6 people in a 4 chamber house and get to pay 30€ a day to park near the university. Decent housing is un payable because of the enormous gap between the income of the middle class and the EU burocrats.

My feelings go to this mr Guido Strack!

Think a minute 2 | 11.10.2011 | 11:39

francese

@Brussels Student 1

you can't compare working professionals with students.

EU officials do not enjoy the legal privileges you mention. Diplomats do.

Think a minute, how could 30.000 Brussels-based EU officials have an impact of the rent and property levels not only in Brussels but in the whole Belgium, where prices went up dramatically?

You'd rather ask Belgian (non EU)landlords, Belgian investors who took their black money back from Luxemburgish banks, VAT swindlers from the hotel/restaurants/cafés and construction sectors.

think a minute: the rich exist in Belgium, and EU officials are only a tiny percentage of them.

Think a minute 2 | 11.10.2011 | 11:42

francese

For the information of the bloggers, administrative expenses (salaries, buildings etc) make up:

- 80% (eighty) of the budget of the "Communauté française de Belgique" (the regional governmental structure in charge of education and culture in the French-speaking side of Belgium)

- 56% (fifty six) of the French government budget

- 6% (six) of the EU budget
